

FRANCESCO NICOSIA

SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGO

SALUTO

Il Sindaco ha concluso ringraziando, io apro ringraziando l'Istituto di studi etruschi e italici che ha voluto ancora una volta onorare il territorio della Sovrintendenza della Toscana di questa presenza e scegliere un luogo, che è talmente pieno di storia e di studi, per il quale non solo siamo onorati, ma anche orgogliosi, perché credo che non facciamo brutta figura. Siamo in un ambiente estremamente favorevole alla valorizzazione dei beni archeologici, isola felice ma abbastanza rara, non proprio di un posto normale, abitata da una comunità matura e guidata dai governanti che si merita.

Il Sindaco ha parlato di un divario tra quello che si dovrebbe fare e quello che si fa; questo è un segno di maturità; pensate, ci sono delle comunità nella civilissima Toscana in cui le autorità locali ritengono che si faccia troppo per il patrimonio archeologico, che sarebbe bene fare di meno. Questa evidentemente è una comunità eccezionale. Non posso non segnalare che i funzionari eccellenti come quelli che ha la Soprintendenza qui e anche altrove favoriscono il maturarsi di una comunità di questo genere, favoriscono il crescere rettilineo, non distorto; la fenomenologia di attività illustrata dal Sindaco si capisce anche se si pensa che ci sono buoni funzionari, che hanno anche ottimi collaboratori, perché è più facile avere dei «portaborse» piuttosto che collaboratori pensanti. Qui non ve li cito, ma ce ne sono tanti; almeno 5 o 6 che presto saranno ispettori e sono stati allevati in casa.

E poi il livello della nostra presenza è dimostrato anche dai concessionari, tutti di alto livello, tutti capaci. Se ne raccolgono i frutti piano piano. Il museo di Chiusi, che è un museo di secondo livello, va avanti bene, ha già raddoppiata la superficie espositiva e aumenterà ancora nel prossimo anno e quindi a un museo comprensoriale in crescita non fa ombra che crescano i musei di terzo livello com'è questo di Chianciano, che sarà realizzato in 2-3 anni e quello di Cetona.

Certo non si può non ribadire che le condizioni ambientali permettano di fare certe cose. Quando i «dilettanti» sono dilettanti con l'A maiuscola e partono dall'edizione in diversi tomi, che escono a mano a mano, della carta archeologica, quando un'associazione di dilettanti riesce a coagulare materiale

importante, che altrimenti sarebbe disperso e nascosto nelle case private, e lo tiene aperto, visibile, forse meritano anche che lo Stato faccia qualche sforzo in più di quella che è la normale attività d'istituto.

Abbiamo fatto poco tutto sommato, siamo riusciti ad accrescere il museo di Chiusi e a dotarlo di un piccolo laboratorio di restauro; speriamo che fra i grandi progetti di cui l'Italia pullula e di cui si sente tanto parlare, venga qualche volta finanziato anche qualche grosso progetto per Chiusi.

Vi auguro buon lavoro e devo segnalare con rammarico che, per garantire ai miei bravissimi funzionari di poter svolgere attività scientifiche, non sono stato in grado di presentare una mia relazione a questo congresso e credetemi è un sacrificio.

Grazie.